

## Prepariamo la Festa

### A) I Genitori da soli

- Nell'arco della settimana precedente i genitori trovano una sera in cui tra loro parlano dei loro piccoli. Leggono la lettera a loro indirizzata e immaginano una possibile risposta
- I genitori si interrogano sul 'funzionamento' della famiglia chiedendosi se i ritmi quotidiani e settimanali sono rispettosi delle esigenze dei loro bambini. E possibile verificare il tempo dedicato al lavoro chiedendosi: è tutto indispensabile? Mi permette di avere un rapporto vero coi miei piccoli? Posso modificare qualche cosa? Si può mettere a fuoco il modo di trascorrere il tempo libero e la festa con le seguenti domande: qual è la qualità della mia presenza in casa nei giorni non lavorativi? Quanto è sgombra la mia testa perché io sia veramente disponibile per i bambini? Come faccio loro vivere la festa? A questa fase individuale seguirà poi la condivisione e il confronto in coppia
- Gesù ha chiesto ai suoi contemporanei una conversione di mentalità verso i piccoli: li prende sotto la sua protezione, è molto duro verso chi dà loro scandalo e a chi fa loro del bene promette la ricompensa finale. Ascoltiamo insieme il brano di Luca 18,15-17:

<sup>15</sup>Gli presentavano anche i bambini piccoli perché li toccasse, ma i discepoli, vedendo ciò, li rimproveravano. <sup>16</sup>Allora Gesù li chiamò a sé e disse: «Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite; a chi è come loro, infatti, appartiene il regno di Dio. <sup>17</sup>In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come l'accoglie un bambino, non entrerà in esso».

I coniugi si concedono un momento di dialogo mettendosi uno di fronte all'altra e comunicando quanto la parola evangelica suscita in loro. Si chiedono: cosa ci sta dicendo Gesù, della nostra famiglia e di noi, con i nostri piccoli?

- I genitori decidono se e come possono fare un piccolo gesto di solidarietà verso altre famiglie che vivono una situazione di difficoltà con i propri piccoli a motivo di malattia, indigenza, difficoltà relazionali.

### B) I genitori con i figli

- I genitori si impegnano a creare occasioni nella settimana per raccontare alcuni episodi della loro infanzia
- Si decide un momento da dedicare alle foto della famiglia, così è possibile fare memoria dell'infanzia e parlarne anche per chi ha i figli più grandi
- Si ricordano le date del giorno del battesimo, le si segna sul calendario con il proposito di festeggiarlo
- Nelle famiglie con figli più grandi si pensa insieme come creare l'occasione per avere in casa e dare attenzione ai piccoli: dei parenti, abitanti nel condominio, conoscenti...
- Si espongono in casa dei cartelloni bianchi in cui i piccoli possono compilare, disegnando o scrivendo, elenchi del tipo: quello che mi piace... quello che non mi piace... vorrei che il papà... vorrei che la mamma... mi dà gioia... mi dà tristezza... (e così via con le paure...)
- Raccolgono dai loro piccoli una preghiera che potrà essere recitata durante la celebrazione eucaristica

## Nel giorno della festa

- Se si può si partecipa al pranzo organizzato dalla parrocchia eventualmente invitando a partecipare qualche famiglia conosciuta che non frequenta sempre la Chiesa o che non si sente molto coinvolta dalla vita della parrocchia.
- Se non si partecipa al pranzo in parrocchia, si predispone per il pranzo il menù preferito dai piccoli
- Si trova un momento in cui ci si confronta a partire dai cartelloni compilati avendo cura di ascoltare effettivamente i piccoli e di facilitarli nel comunicare
- Si sceglie un momento di 'svago' con i piccoli da vivere lungo la settimana seguente
- Ogni famiglia, anche se non ha figli, si chiede se può fare più posto ai piccoli e come eventualmente avvicinarsi a loro: se nelle modalità coinvolgenti dell'adozione e dell'affido o in forme più leggere, come la collaborazione nelle attività parrocchiali che riguardano i piccoli o, a diverso titolo, con associazioni che si occupano di bambini



PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO  
Piazza Esquilino 1 - Milano

# FESTA DELLA FAMIGLIA 30 GENNAIO 2011

## “I nostri piccoli al centro”



## Una lettera a Mamma e Papà

Cara mamma, caro papà,  
sono proprio felice di essere vostro figlio/a.  
Con voi il mondo e la vita mi sembrano belli e gioiosi, non vi cambierei con nessuno al mondo.

Mamma sei la più bella del mondo, papà il più forte e sapiente di tutti. Mi piace tanto passare del tempo con voi, quando siete lì con me e mi date retta, mi ascoltate, mi coccolate, mi fate fare le cose dei grandi, mi preparate il cibo, mi insegnate a pregare...

Sento talvolta quanto siete presi e occupati nei vostri pensieri e allora, per farvi accorgere che ci sono, ne invento un po' di tutti i colori, almeno poi mi date retta e siete lì con me. Tante cose che vi fanno arrabbiare però io non le faccio apposta, non me ne accorgo proprio e poi mi dispiace tanto vedervi tristi perché c'è disordine, mi sporco, urlo, corro, salto sul letto e sul divano... Io so che devo crescere e diventare come voi ma perché, per un momento, non facciamo l'inverso? Voi vivete alla mia altezza, vi mettete in ginocchio bassi, bassi come me e provate a guardare il mondo dal mio livello... vedrete quante cose cambiano, il pavimento è così vicino che la cosa più ovvia è sdraiarsi su, gli oggetti sono più comodi per terra, le persone riconoscibili dalle gambe o dalle ginocchia e poi qualcuno può sempre calpestarti se si muove di fretta e tu sei lì tra i piedi. Non è che mi lamento, è bello anche vedere le cose da sotto in su, ma l'orizzonte è forse un po' più ristretto del vostro, e i pericoli un po' più vicini e le paure più facili.

Tante cose cambiano nel mio mondo, forse se provate mi potrete capire, e la distanza fra noi, che c'è anche se voi non vi accorgete, potrebbe essere ridotta un po'.

Chissà che allora non riusciate a capire anche la paura che mi assale, per voi incomprensibile, di perdervi, di non vedervi più comparire dietro quella porta che si chiude alle vostre spalle a scuola, o quando papà va al lavoro e a me sembra che non torni mai, oppure l'ondata di tristezza che mi viene addosso quando sento nell'aria che qualcosa vi va storto.

Lo so che fate del vostro meglio e che la vita anche per voi è complicata ma io voglio vedervi sereni e aiutarvi e per questo chiederò a Gesù di proteggere un po' anche voi.

Un bacione

*La vostra piccola  
Il vostro piccolo*

## I nostri piccoli al centro

Il piccolo sta dove lo metti, subisce il mondo e quello che lo circonda, respira l'aria che gli crei intorno.

Per lui/lei il mondo, tutto il mondo abitabile è dato da voi genitori, non si immagina una realtà diversa, non la vuole e si pone spontaneamente nelle vostre mani che sono quelle che lo hanno accolto, avvolto, accarezzato, nutrito, coccolato fin dall'inizio.

Siete voi la culla che lo protegge e lo rassicura per muoversi verso quel mondo che dovrà abitare e sentire sempre più suo e vivibile. Il piccolo è la fiducia incarnata, quella che noi adulti non ci concediamo con nessuno, a volte nemmeno fra marito e moglie.

Il piccolo vive se te ne prendi cura, muore se lo lasci a se stesso, dipende da te, si fida di te, ti consente di diventare padre, madre, uomo, donna, nonno, nonna, ti concede spontaneamente la sua disarmante fiducia e ti apre alla dedizione e alla cura. Gesù li vuole presso di sé, con lui i piccoli tracciano il confine del Regno.

Che questa festa della famiglia sia momento di attenzione per loro, per metterli al centro, tracciando però il confine che li protegge e li contiene. Tra centro e confine c'è lo spazio del movimento, il suo che si avventura sempre oltre, il vostro di genitori che concede spazio man mano che acquista sicurezza, contiene e rassicura, quello della comunità cristiana che sostiene e protegge sulla via della vita...

